

VareseNews

Canile ai Duni di Varese, il Movimento 5 Stelle rafforza le perplessità: “Area non urbanizzata, serve la Valutazione ambientale”

Pubblicato: Mercoledì 15 Ottobre 2025



Dopo l’astensione del consigliere **Luca Paris** in Consiglio comunale lo scorso 29 settembre, quando la maggioranza e Forza Italia hanno approvato con 24 voti favorevoli la realizzazione del nuovo canile sanitario nell’area dei Duni a Bizzozero, il **Gruppo territoriale del MoVimento 5 Stelle di Varese** torna sulla questione con un documento che approfondisce le criticità della scelta.

«Se mi è permessa una battuta, direi che il ‘Consiglio comunale degli Animali Selvatici’ si è riunito già molto tempo fa e pare aver deliberato l’annullamento della previsione», afferma **Diego Carmenati**, coordinatore dei Tavoli per la Tutela dell’ambiente e i Diritti degli animali. Il riferimento è alla presenza documentata di fauna selvatica nell’area, che secondo il movimento si configura come elemento di primo livello della Rete ecologica regionale, un vero e proprio **corridoio per il libero movimento degli animali selvatici** testimoniato da tracce quotidiane e fotografie dei residenti.

Il nodo centrale della contestazione riguarda l’**iter procedurale che ha portato all’esclusione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**. Secondo il M5S, le valutazioni eseguite dall’amministrazione si baserebbero sul confronto con i mai realizzati impianti sportivi precedentemente previsti, senza considerare che l’intera area insiste su un corridoio ecologico da preservare e “deframmentare”, come evidenziato dallo stesso Rapporto preliminare.

«Fatichiamo a comprendere le ragioni che hanno indotto l'amministrazione ad approvare in tutta fretta il progetto bypassando la Valutazione ambientale strategica», spiega **Fiorenzo Pedroletti**, coordinatore del Tavolo tecnico di Urbanistica e Rigenerazione urbana. Lo strumento della VAS, pur richiedendo tempi più lunghi, avrebbe garantito secondo il movimento maggiore trasparenza e correttezza procedurale, fornendo eventualmente indicazioni sulle misure per mitigare l'impatto in un ambiente fragile, evitando il dibattito acceso sia in consiglio che tra i residenti.

Il M5S sottolinea inoltre come l'area non possa definirsi "urbanizzata", **mancando sottoservizi essenziali come la fognatura e una adeguata via di accesso**. Elementi che i pentastellati hanno potuto verificare durante un sopralluogo condotto nei giorni successivi al voto insieme ai coordinatori e ad alcuni residenti della zona verso Lozza.

«È nostra intenzione approfondire questi aspetti», annuncia **Francesca Bonoldi**, rappresentante del M5S Varese, anticipando un'interlocuzione con realtà del mondo ambientalista e animalista per sviluppare azioni in linea con le prescrizioni regionali sulla salvaguardia dei corridoi ecologici. I residenti, secondo quanto raccolto dal movimento, sarebbero preoccupati anche per il rischio di ulteriore cementificazione di una delle poche aree ancora incontaminate entro i confini comunali.

Nel voto del 29 settembre, oltre ai 24 favorevoli e all'astensione di Paris per il M5S, si erano registrati i 2 voti contrari di Fratelli d'Italia e le astensioni di Lega e Grande Varese.

di sr